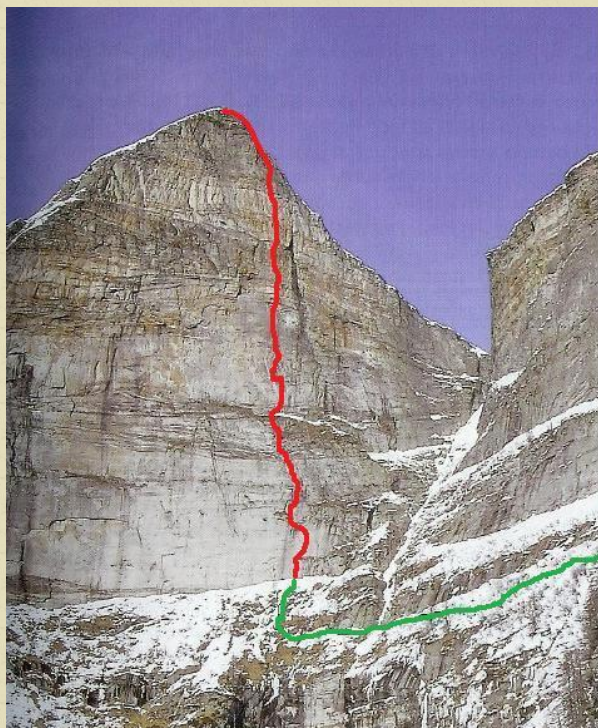


Poncione d'Alnasca – via Futura



7c+ (6c e A1), 560 m

Gruppo montuoso: Ticino

Quota vetta: 2300m

Quota attacco: ~1800 m

Esposizione: S

Primi salitori: Glauco Cugini in solitaria in venti giorni nel giugno 2004

Avvicinamento

Da Locarno salire in val Verzasca fino al paese di Motta. Appena oltrepassato il paese lasciare l'auto in prossimità di una fontana. Il sentiero (poco marcato) parte di fronte alla fontana, di fianco ad un autorimessa (bolli rossi e scritta "Alnasca" sul guardrail). Da qui la meta non si vede, ma si trova sopra un grosso mammellone visibile molto in alto, la cui sommità si raggiungerà da destra. Seguire la traccia fino a raggiungere nel bosco un sentiero più evidente che parte subito ripido con tornanti stretti. Poco prima di giungere ad un paesello, abbandonare il sentiero principale per una traccia che rimonta ripidissima sulla destra. Seguire il costolone per circa 500 m di dislivello (pompatella), fino ad un alpe panoramica dalla quale si attraversa verso destra per entrare in un largo canale di cui si segue il lato dx orografico (sx salendo) in direzione della parete della Fopia, ormai visibile. Ad un certo punto le tracce che salgono in un canale verso sinistra. Rimontare tutto il canale fino al belvedere dove si trova il bivacco Scorpion. Qui siamo in cima al mammellone ben visibile dal parcheggio.

Il bivacco è sito in un luogo molto isolato e selvaggio, con vista panoramica e dotato di tutti i comfort (trattasi sempre di un bivacco, ma ci sono sacchi a pelo, bibite, ecc..). Da qui è ben visibile la parete sud del Poncione d'Alnasca. Circa 1000 m di dislivello, dalle 2 alle 3 ore.

Dal bivacco ritornare indietro circa 100 m e a partire da un colletto seguire una traccia molto ripida, con corde fisse, che punta alla parete della Fopia (a dx del Poncione d'Alnasca). Prima di raggiungere la Fopia, deviare a sinistra costeggiando tutta la parete circa 30-40 metri sotto la base. Senza perdere dislivello, in semicerchio puntare alla parete del poncione d'Alnasca. La via attacca nella zona destra della parete, circa 50 m a dx della fila di chiodi a pressione della via classica Wersin-Schelbert. A dx di un diedrino (dove attacca la via "Le porte interiori"), parte il primo tiro su una bella e impegnativa placca con spit non vicini. Dal bivacco 50 min.

Relazione

La via è divisa in due parti. Con i primi sette tiri (6c obl. e A1 o fino al 7c+), su roccia talvolta umida al mattino, si arriva alla grande cengia erbosa, do dove parte la seconda e più ripida parte che affronta con

una lunga serie di tiri molto continui il muro sempre leggermente strapiombante che porta alla vetta (14 tiri: 6c obbl. e A1 o fino al 7c).

Attenzione al 14° tiro c'è un masso gigante appeso a uno spit ed un cavo di acciaio. Si deve essere staccato dopo qualche ripetizione, non molte finora a dire il vero, perché sentito il Glauco Cugini all'epoca dell'apertura era pericoloso ma non completamente staccato.

Portare serie di friend fino al 2 BD.

Gradi dei tiri in libera:

- I tiro: 7b
- II tiro: 6c
- III tiro: 6a+
- IV tiro: 6c
- V tiro: 7c+
- VI tiro: 6c
- VII tiro: 6c, cengia, spostarsi 10 metri a dx, sulla sx si trova la via l'"Le porte interiori"
- VIII tiro: 7c
- IX tiro: 6b+
- X tiro: 6c+
- XI tiro: 6c+
- XII tiro: 7b+
- XIII tiro: 7b
- XIV tiro: 7a
- XV tiro: 7b
- XVI tiro: 7a
- XVII tiro: 7a+
- XVIII tiro: 7a
- XIX tiro: 6b
- XX tiro: 6b
- XXI tiro: 5b

Discesa

Esistono due possibilità:

la prima in doppia sulla via, doppie esposte.

La seconda per la via normale sul retro della parete che in un'ora riporta al bivacco Scorpion (consigliata). Dalla vetta scendere per sentiero fino alla bocchette tra il Poncione d'Alasca e il Fopia. Qui scendere nel canale che guarda la parete di salita (ripido, necessarie alcune doppie nella parte finale).

Note

Parete incredibile!!

Via superba, molto impegnativa, fisica, con tratti tecnici e qualche passo d'aderenza severo, ambiente isolato e selvaggio che ripaga gli amanti dei luoghi avventurosi. Molto ben chiodata a spit, sebbene obblighi ad alcuni run-out non banali. Considerando il lungo avvicinamento e la lunghezza della via è meglio presentarsi con una buona preparazione fisica complessiva, l'ingaggio è assicurato. Posto molto caldo, salita da effettuarsi a tarda primavera quando le giornate sono lunghe e la neve si è quasi completamente sciolta.

Vanno fatti i complimenti all'apritore Glauco Cugini per la perseveranza e la determinazione con la quale ha percorso la via in salita e in discesa innumerevoli volte, e tutta sa solo. Chapeau!!!

Da una ripetizione di Domenico Sinapi e Pietro Piccinelli nell'aprile 2008